Telefono 1-68

# LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVIII — N. 218 SABATO 7 Agosto 1915

UDINE
Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prodursi l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali.

## La vita dolorosa di Gorizia.

### Noterelle di un espulso.

**La «stampa»**

Chiuse tutte le comunicazioni, sospeso il servizio postale isolati dal mondo intero, la vita a Gorizia divenne ancora più tormentosa per via delle notizie catastrofiche che circolavano nei primi giorni della dichiarazione di guerra; Venezia bombardata, il palazzo ducale e l'arsenale in fiamme; Rimini, Ancona, Brindisi distrutte quasi completamente; gli austriaci a Verona in marcia su Milano...

Ricomparvero finalmente alcuni giornali tedeschi, si tornò a pubblicare ridotto a mezza pagina il velenoso foglietto clericale l'«Eco del Litorale», ed invece del «Piccolo» ci giunse da Trieste il «Lavoratore» organo socialista e beneviso dall'Imperial regio governo.

E ci sembrò quasi di risuscitare quando leggendo i superbi comunicati penosamente involuti dal famoso Correspond. *Bureau*, si comprese che l'Italia, nonostante le pretese sconfitte era intatta e le nostre valorose truppe marciavano tutte oltre i confini combattendo su territorio austriaco.

Anzi, sul «Lavoratore,» che era il più imparziale, dopo i doverosi entusiasmi per le immancabili vittorie austriache, non mancavano le notizie per noi consolanti e dalle quali trapelava involontariamente l'eroismo dei nostri soldati, la concordia patriottica di tutti i partiti ed il serio e profondo entusiamo che animava tutta la nostra cara Patria.

Quello che invece faceva proprio nausea, era l'«Eco del Litorale.»

Mai rettile più abbietto e maligno ha insudiciato la nostra bella lingua e diffamato con più velenoso furore tutta l'italianità.

I nostri soldati imbelli, saccheggiatori e crudeli fuggivano di terrore dovunque si mostrava un soldato austriaco; il nostro governo un covo di briganti; e la nostra Italia dilaniata fra i clericali che predicavano contro la guerra e i socialisti che avevano già inalzato le barricate: derisa la Casa Regnante, villipese le nostri istituzioni... Insomma un livore, una malignità velenosa ed acuta che non aveva riscontro in nessun altro e peggior giornale austriaco.

Ogni giorno, dopo averlo letto, si restava coll'animo sconvolto dallo sdegno e dalla ripugnanza.

Monsignor Faidutti ha già fondato a Vienna un altro «Eco del Litorale» destinato a continuare le nobili tradizioni dell'ospite morituro, che in Gorizia esaurisce le ultime sue bave. I mostri che oramai scompaiono dal regno animale, ripullulano rigogliosi nella vita morale.... a Vienna.

**La carestia.**

Già dal Giugno tutte le panetterie si erano chiuse e non si vedeva neppure l'orribile pane di guerra, scura miscela di granoturco, patate ed altri misteriosi ingredienti, non esclusa la paglia che, sebbene macinata, restava insoluttibile e ben visibile.

Una famiglia di quattro persone riceveva agli sportelli della dieta prima, poi del Municipio, un biglietto valido per aquistare ogni dieci giorni ad un luogo stabilito, due chili di farina cosidetta bianca, e cinque di gialla.

La gialla era passabile; ma la bianca?... Una miscela scura e sospetta, dalla quale si ricavava un pane ed una pasta cattivi, color nocciuola bigio e che costava più di *corone 1.50 al* chilo.

Eppoi, anche i dieci giorni stabiliti per il meschino acquisto diventavano spesso 12 e 15, poichè chi si presentava al deposito col biglietto e col danaro si sentiva rispondere ogni tanto:

— Ritornate da qui a qualche giorno, perchè farina non ne abbiamo più.

Quasi tutte le famiglie avevano fatto delle provviste, ma tutti si erano ingannati sul tempo e sulla quantità necessaria... Le provviste si esaurivano; e chi ne aveva ancora, le conservava per un avvenire sempre più oscuro e minaccioso.

In casa nostra si conservavano come un tesoro 25 chili di buonissima farina bianca; ma piuttosto di intaccarli, spesso abbiamo mangiato patate lesse, in luogo di pane o di polenta; e così facevano le famiglie anche più agiate.

Le botteghe di commestibili si chiudevano una ad una dopo aver dato fondo anche alle raschiature; certi generi erano diventati rarissimi; altri addirittura introvabili, come p. e.: riso, pasta, semolino, burro, spiriti, birra ecc. La carne, cattiva e carissima, si vendeva soltanto alcuni giorni della settimana; il latte assai spesso non veniva in città e quando si poteva averlo, costava persino una corona al litro; il lardo, 10 e 12 corone al chilo; una piccola candela, una corona e così tutto in proporzione.

Anche il mercato delle verdure e dei legumi, specialmente delle patate che era restato a prezzi umani e l'ultima risorsa della povera gente, verso la fine di giugno fu invaso dai provveditori militari che lo ripulivano in un attimo e fecero salire a prezzi altissimi quel poco che restava.

In luglio quando noi partimmo, il meschino vitto quotidiano era divenuto un problema difficile e che preoccupava seriamente tutte le famiglie di Gorizia, assai più di qualunque bombardamento.

Tutti invocavano ad alta voce provvedimenti e l'autorità militare aveva promesso di cedere al Municipio dieci buoi che non giungevano mai. Certo però che qualcosa si deve aver fatto, altrimenti dopo un altro mese molte persone sarebbero già morte di fame.

**Vita e fatti della città**

Cessate le dicerie, tornato il senso della realtà, anche l'opinione dei più fedeli ed esaltati austriacanti si era modificata e l'Italia, questa tanto spregiata e odiatissima nemica, assumeva proporzioni alquanto rispettabili.

A questo contribuivano i discorsi dei soldati stessi:

— Non arrivano ai nostri, ma anche i soldati italiani sono bravi e, al momento dell'assalto, vengono avanti proprio come diavoli — dicevano gli ufficiali.

E si udiva ripetere molto spesso la meraviglia e l'ammirazione per gli ufficiali nostri, sempre primi, sempre eroicamente davanti a tutti nelle avanzate; si parlava continuamente dell'assoluta superiorità dell'artiglieria italiana e delle grandi perdite che infliggeva.

Che le perdite austro-ungariche fossero gravissime, lo si sapeva da tutti, nonostante le grandi cure dell'autorità militare per nasconderle; ogni notte arrivavano interminabili file di carri e di carrette piene di feriti, i quali, dopo sommarie medicazioni e brevissima giacenza, venivano sempre di notte spediti verso Lubiana; ciononostante gli ospedali, tutte le scuole e molte case private ne erano sempre zeppe.

Quando noi partimmo da Gorizia per Leibnitz, ad ogni stazione anche piccola incrociavamo moltisissimi treni ospedali carichi di questi feriti che ancora non si erano potuti sbarcare.

La vita cittadina, sembrava in certe ore molto animata, ma era un'animazione fittizia e per tre quarti formata dagli ufficiali e dai soldati che non alloggiavano in città, ma ci venivano dalle trincee a passare qualche ora di permesso.

Il contegno di tutta questa gente dalle mille favelle era, verso i cittadini, piuttosto diffidente, ma calmo e disciplinato, e il loro aspetto in generale buono, sebbene quasi sempre cupo, apatico e spesso sofferente. Nonostante gli strapazzi visibili delle trincee, tutti erano benissimo equipaggiati.

Una delle più grandi curiosità erano i prigionieri italiani, tra i quali primissimo fu il pittore Aristide Sartorio, ferito e caduto sotto il cavallo pure colpito.

Si contava in città che, all'ospedale un imberbe studente di medicina addetto alla Croce rossa, avesse scioccamente tentato il Sartorio con domande delicate e indiscrete, e che questi, senza rispondergli, gli avesse voltate le spalle con disprezzo.

I prigionieri italiani sempre pochissimi, raggiungevano verso la prima metà di luglio poche decine e non crescevano, nonostante tutte le manovre coreografiche colle quali le autorità si affaticavano, perchè l'esiguo numero sembrasse alla popolazione assai maggiore.

Ogni tanto erano radunati sulla Piazza grande, poi si facevano sfilare tutti, colla scusa di cambiarli di caserma, poi ripassavano in gruppi ...., finchè tutti capirono il giochetto e se ne fecero le più grosse risate.

Ed anche sintomatici, sotto questo aspetto, furono sempre i bollettini del famoso *Corr Bureau*. Fra la prova superba, fra i continui vanti delle vittorie austriache al fronte italiano, pur narrando di pretese nostre perdite, sempre terribili, sempre enormi, non c'era mai una parola, un minimo cenno di prigionieri italiani; eppure, non si mancava mai di citare il numero inverosimile dei prigionieri russi, serbi ecc.

Anche a Gorizia tutte le Società e circoli italiani anche più inocui erano stati sciolti, ma fino al 12 luglio l'i. r. Comissario non aveva sbattezzate le vie come si era già fatto a Trieste, a Fiume, a Pola ecc.

Questo dava molto sui nervi al buon «Eco del Litorale» che, per incitare il Comissario sulla buona via, scriveva testualmente:

«A Trieste via Macchiavelli, via «Goldoni e tante altre con applau- «diti decreti Municipali, si chiame- «ranno d'ora innanzi.......

«Difatti, perchè intitolare le nostre «vie con nomi Carneadi sconosciuti «(sic!) mentre abbiamo fra noi dei «nomi tanto illustri e benemeriti. (??)

«Ci auguriamo che un così bell'e- «sempio venga presto imitato anche «a Gorizia e che finalmente si sep- «pelliscano per sempre gli avanzi di «un'artificiosa italianità che non «ha nulla da vedere colle nostre più «care tradizioni».

Capite?!... Macchiavelli, Goldoni, Carneadi sconosciute a Trieste, anzi espressioni di un'artificiosa italianità!

Anche fra tanto odio che stilla contro di noi, l'inchiostro austriaco, soltanto il figlio prediletto di don Faidutti, soltanto un germoglio di tanto, padre, poteva avere il coraggio di simili spudoratezze!

**Alfredo Luccarini.**

## "Richiamato,,

*Non guardate se ho pallido il volto,*
*se l'ansiosa pupilla è sì stanca,*
*se il pensiero ai miei cari rivolto*
*segna un punto lontano sul mar.*

*Oltre il verde del piano ridente,*
*oltre il mar dove il guardo si stanca,*
*ho lasciato una sposa piangente*
*nell'attesa mia lunga a pregar.*

*Solitario fra mille compagni,*
*ne' passati ricordi rivivo;*
*ma non sia che la bocca si lagni*
*al dolore che provo nel cuor.*

*Squilli, squilli la tromba guerriera*
*e primier mi vedrete all'assalto,*
*per l'onor della patria bandiera.*
*Siam d'Italia; si vince o si muor!*

*Non preghiera di servi e d'imbelli*
*ma di piombo valanghe roventi,*
*l'ombre sante dei nostri fratelli*
*chiedon sangue, non preci, quassù.*

*Per la patria, pei figli, pei Lari*
*sacrosanti, si lotta e si muore,*
*sopra il culto dei liberi altari*
*anche il patrio amor santo è virtù.*

*Preghi il vil, che nell'epica attesa*
*scende incerto; che al soffio d'altrui*
*sui gradini di gelida chiesa*
*pel timore la faccia imbiancò;*

*Ma pel forte, per quei che una fede*
*serba intatta, nell'ora che volge,*
*per chi un'arma, una spada possiede,*
*delle preci già l'ora passò.*

*Queste terre che i nostri maggiori*
*palmo a palmo col sangue da comprata*
*che irrorata dai patri sudori*
*serba un'ara d'affetti gentil;*

*Questa terra cui l'Austro difende,*
*del Leon di San Marco i vestigi*
*serba ancora e l'attrista, l'offende*
*anche l'orma indecisa di un vil.*

*Ogni vetta ci segna un caduto,*
*un fratello d'Italia mia bella;*
*ogni tomba ci chiede un tributo,*
*non di pianto, di mesto pensier;*

*E tacendo ci spinge ci spinge*
*il desio di una meta di gloria*
*nella santa ghirlanda che cinge*
*l'orme fide di un sacro dover.*

*Sentinella per bôtri profondi*
*tra gli anfratti di vette incalcate,*
*or fa un mese pei campi fecondi*
*godea lieto l'aratro guidar;*

*Ero padre, ero sposo felice,*
*or quel tempo sì bello è passato,*
*ma l'ansioso pensiero mi dice:*
*— Ti rallegra, può forse tornar. —*

*Quando a sera per l'aria tranquilla*
*rendon' eco i rintocchi dell'Ave,*
*oh! quel suono di vespera squilla*
*come al cuore lo sento fluir!*

*E rivedo su cognita vetta*
*tra un brusir di fronzuti castani*
*una bianca tranquilla casetta*
*e un'amore di sposa fiorir.*

. . . . . . . . . . . . . . . . .

*Non guardate se ho pallido il volto,*
*se l'ansiosa pupilla è sì stanca,*
*al desio di giustizia è rivolto*
*fermo il braccio, saldissimo il cuor.*

*Squilli, squilli la tromba guerriera*
*e primier mi vedrete all'assalto,*
*per l'onor della patria bandiera.*
*Siam d'Italia; si vince o si muor!*

**Alfeslo Giannotti**
... richiamato ...

## Nuovi progressi e nuovi prigionieri sul Carso.

## Dirigibili nostri bombardano accampamenti e nodi ferroviari austriaci

**(Comunicato ufficiale).**

Comando supremo 6 agosto 1915. (Bollettino n. 72.)

Lunga tutta la fronte non sono segnalati avvenimenti di speciale importanza. Tuttavia, sul Carso abbiamo ancora potuto conseguire qualche progresso. Furono presi 160 prigionieri dei quali un ufficiale.

Nella passata notte un nostro dirigibile bombardava gli accampamenti nemici intorno al lago di Doberbò, Fatto segno a fuoco di artiglieria nemica rientrava incolume in cantiere.

Un'altro dirigibile bombardava con molta efficacia il nodo ferroviario di Opcina. Sulla via del ritorno, assalito da un idrovolante austriaco che gli lanciava dall'alto tre bombe incendiarie, riusciva a metterlo in fuga col fuoco del proprio bordo e rientrava incolume nelle nostre linee.

Generale CADORNA.

### Un'altro dirigibile perduto

### L'equipaggio prigioniero

*ROMA 6. La scorsa notte, un nostro dirigibile ha volato e gettato bombe su Pola, dove erano state già compiute con buon esito ripetute incursioni. Per cause che non è possibile accertare è caduto in mare l'equipaggio, di 3 ufficiali e 3 uomini, fu tratto in salvo ed è stato fatto prigioniero.* (Stef.)

### La ferocia austriaca

### infierisce contro una povera madre e persino contro il cadavere!...

*ROMA 6. — Il seguente episodio sta a confermare quali siano i metodi di guerra degli austriaci. Sembra che gli austriaci nel ritirarsi al di là dell'Isonzo, avessero ingiunto alle popolazioni della riva destra, e specialmente a quelle che trovansi nella vicinanza del fiume, di non allontanarsi dai loro paesi. Certa Levan Anna, contadina di Mostar (gruppo di case site sulla riva destra dell'Isonzo a circa 500 metri dal paese di Zoblar, Canale) malgrado il divieto uscì dalla casa di Mostar, allo scopo di raggiungere le truppe Italiane e ottenere pane e farina per l'alimento dei suoi bambini, avendo il marito richiamato nell'esercito austriaco. Fatti pochi metri fuori del paese, la donna venne fatta segno a colpi di fucile partiti dalle trincee austriache, uno dei quali la colpì alla mammella sinistra obbligandola a retrocedere carponi nella propria casa. Ivi gli abitanti di Mostar le prodigarono le prime cure e poscia una donna ardimentosa e di cuore, certa Lucar Rosalia, fuggì di notte dal paese, si recò presso le nostre autorità militari che provvidero ad inviare un sanitario con soccorsi e medicinali. L'ufficiale medico ed i suoi aiutanti non poterono raggiungere il paese ove giaceva la donna ferita a causa del violento fuoco di fucileria e di artiglieria cui vennero fatti segno, e furono costretti a ritornare, lasciando alcuni medicinali alla Lucar che potè da sola raggiungere inosservata la propria casa. La povera ferita, priva di cure dopo cinque giorni morì.*

*L'opera trista del nemico non si è però arrestata dopo tale delitto; e non contento di aver ucciso una povera madre, rea soltanto di essersi sacrificata per il bene dei suoi figli, ha incrudelito anche sul suo feretro Infatti, gli abitanti di Mostar che cercarono di trasportare le spoglie della morta al cimitero di Ronzina, furono pur essi presi a fucilate dalle vigilanti sentinelle austriache; perciò la povera morta fu seppellita dai terrorizzati compaesani in un campo adiacente alla sua casa, ove tuttora riposa.*

*In seguito, un ufficiale ed alcuni militi dei carabinieri, sfidando il fuoco delle trincee nemiche, poste a 30 metri di distanza, sono riusciti a porre in salvo gli abitanti di Mostar, i quali benedicono all'opera generosa e affettuosamente soccorritrice dei nostri soldati.* (Stef.)

## Cronaca Provinciale

### S. DANIELE

**Una visita alle scuole professionali e Ricreatorio.** — Gentilmente invitati dall'egregio presidente sig. Pietro Pellarini, ci siamo recati a fare una visita alla scuola Professionale e all'annesso Ricreatorio. Avevamo per guida monsignor Francesco Grillo, che, diciamolo subito, fu il fondatore ed è tutt'ora l'anima di questa istituzione; presenziava anche la segretaria contessina Ronchi. Nel locale al I. e II. piano s'incontra un grazioso stuolo di ragazzine, di varia età, le quali sono con amorosa cura istruite in lavori di cucito in bianco e colori, dalle Rev. Suore Geltrude e Rosalia. Le signore invitate poterono ammirare tutti quei lavoretti eseguiti a rete, a punto Venezia, a colori ecc. Alla scuola sono annessi: la sala, ad uso teatro del Ricreatorio nella quale i bambini e giovanetti che ivi si raccolgono, possono spesso trovarvi svago in diverse maniere istruttive e cioè con recite, proiezioni cinematografiche e conferenze.

Presentemente la sala è riempita di banchi scolastici, occupati da ragazzi la maggior parte dei quali sono figli dei nostri richiamati. È tanta è l'affluenza degli inscritti che è stato necessario adibire a scuola anche lo spazio libero che si trova al di sotto della sala. Vi sono ancora altre camere, che però non sono del tutto sistemate, causa le spese a cui hanno dovuto sottostare i Preposti all'Istituto, ma che si spera saranno presto in grado di accogliere altri alunni. Sarebbe bene che il paese, ad affrettare e facilitare il completamento dei lavori, concorresse con qualche oblazione.

Una prima cosa da provvedere rispondente anche alle vedute igieniche, dovrebbe essere l'impianto dell'acquedotto, e a questo proposito rivolgiamo pubblicamente una preghiera al Municipio perchè voglia benignamente interessarsene.

Abbiamo veduto il cortile con attrezzi per giuochi ginnastici, la cui area potrebbe essere anche allargata, se i mezzi lo concedessero, così i giovanetti troverebbero un maggior svago per rintemprarsi insieme lo spirito e rinforzare i muscoli.

Per chiudere questo breve cenno dichiariamo che ottima fu l'impressione riportata dai visitatori. Essi si convinsero della attività spiegata da Don Paolino Urtovich, e da altri, sotto la presidenza del signor Pietro Pellarini i quali tutti sono animati dallo zelo di far fiorire questa istituzione, che dà buoni effetti e provvede al benessere morale di tanti giovanetti e giovanette. *R. S.*

### RIVIGNANO

**Assistenza Civile** — (*Alfa*) L'egregio signor Luigi Faccini, segretario di Palmanova, ed ora ufficiale del R. Esercito, ha inviate L. 10, in morte dell'ottimo giovane Parussini giovanni, deceduto in seguito a ferite riportate sul campo di battaglia.

L'offerta era accompagnata dalle seguenti righe: «Mi permetto inviare «alla S. V. Ill.ma la somma di lire «dieci, pregandola di volerla devol- «vere a favore di codesto Comitato «di Assistenza Civile, quale mia of- «ferta in morte del giovane Giovanni «Parussini, mio attendente affezionato.

«La notizia del di lui decesso, che «appresi in ritardo dal giornale, men- «tre lo sapevo ferito (mi cadde pro- «prio al fianco durante un'avanzata), «e speravo non gravemente avendolo «io riveduto la sera stessa quando «egli si interessava di me, avendo «inteso che io pure ero rimasto col- «pito, mi riempie di tristezza profonda.

«La prego di porgere ai genitori, «a mio nome, vivissime condoglianze «per l'immatura, ma gloriosa perdita «dell'unico loro figlio, che fu otti- «mo soldato».

Parole queste che onorano e l'ufficiale ed il soldato ad un tempo, e che attestano come nell'esercito nostro tutti sieno veri fratelli.

A proposito poi della sottoscrizione per l'Assistenza civile, che oggi raggiunge, coll'offerta di cui sopra, la somma di lire 577, dobbiamo rilevare che vi sono ancora molti, e, per di più ricchi, che non hanno dato nemmeno un soldo!

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 67

# Il Serpente d'Opale

**Romanzo di FERGUS HUME**

Proprietà letteraria A. L. I. Fos — Riproduzione vietata

Aurora Flary attirava gli spettatori più riluttanti, riempiendo di gente le sale più vaste e di denari le borse più povere.

Tuttavia, poichè, come avviene spesso in simili casi, la fortuna che Aurora Flary recava con la sua presenza dove posava il suo volo, non le guadagnava personalmente quei compensi finanziari a cui aveva diritto, poichè il nuovo astro delle scene non riusciva sempre ad incassa e il necessario per mantenersi con quella larghezza e signorilità di mezzi di cui ormai l'abitudine le costituiva un bisogno: così la sorella di Billy non sdegnava di tempo in tempo ritirarsi a vita privata, abbandonando i trionfi artistici, per la missione assai meno artstica, ma assai più lucrosa, di spia, e dedicarsi con nuovo ardore all'antica esistenza.

Fu appunto durante uno di questi suoi ritorni al peccato originale (chiamiamolo così) che il nostro amico Hurd se la trovò al fianco piena di fede e di entusiasmo, ma sopratutto assetata di sterline, quale ausiliaria nella difficile impresa affidategli da Paolo Beecot e da lui assunta nella speranza di realizzare l'ingente somma offerta da Silvia Norman prima, dalla vedova Krill poi, a chi avesse denunziato alla giustizia l'assassinio o gli assassini del libraio di Gynne Street.

Il lettore, che ci ha seguito pazientemente fin quì e che ricorderà senza dubbio di aver visto all'opera la signorina Hurd, non si meraviglierà quindi di sentire che, obbedendo agli ordini del fratello, la bella Aurora Flary si affrettasse a reintegrare il suo domicilio in città, onde diramare da casa gl'inviti ad una festicciola, data apparentemente in onore di un suo recente trionfo con «Bechky Sharp» (uno dei suoi drammi favoriti), ma in realtà per tirare nel laccio Grexon Hay.

Perfettamente all'oscuro com'era, al pari di molti altri ammiratori e corteggiatori della giovane attrice, sulla doppia figura di Aurora Flary, ignorando senza l'ombra del più lontano sospetto le sue attinenze con la polizia segreta della capitale inglese, Grexon Hay accolse quell'invito come una nuova occasione di avvicinare la donna spiritosa, brillante e simpatica, ai cui vezzi non sapeva rimanere indifferente, malgrado l'impegno che lo legava a miss Maud; e se ne rallegrò sinceramente, giurando a sè stesso che, il piacere di sussurrare qualche dolce parolina nell'orecchio di Aurora, avrebbe magari, per una sera, rinunziato al suo giuoco in danno di Giorgio Sandal.

L'alloggio che Aurora Flary abitava a Kensington risentiva un pochino dei gusti da «bohemienne» della celebre commediante. Ammobiliato più con grazia che con ricchezza, abbondava in tinte accese, in colori vivaci, di cui ciascuna camera riserbava il monopolio, con grave offesa a quell'armonia dell'insieme che forma per alcuni il vanto principale di una dimora signorile.

Ciò nondimeno, malgrado il rosso ardente imperante nel salotto, il giallo dell'ingresso, il rosa della camera da letto, il verdognolo di quella da pranzo, la regina del luogo riusciva ad imprimere intorno a sè un'aria di comoda agiatezza, un aspetto di pace, di calma e di serenità, grazie alle quali, chiunque veniva ammesso nella sua intimità, dimenticava ben presto la stonatura dell'ambiente, per abbandonarsi senza secondi fini alla compiacenza di sentirsi bene accetto in compagnia di chi sapeva ispirare con un gesto od una parola la gioia di vivere, l'orgoglio di concorrere, fosse pure in minima parte, ad abbellire la vita.

Nè bisogna credere che, trascinata dalle lusinghe del mondo, forte delle sue attrattive fisiche, della sua gioventù e del suo buon umore, la signorina Hurd trascurasse di mantenersi intorno al biondo capo l'aureola di persona ammodo. Troppo intelligente e troppo onesta per nascondersi i rischi ai quali l'avrebbe esposta la solitudine completa di fronte alla società, essa, a somiglianza della sua prediletta eroina Bechky Sharp, aveva avuto cura di provvedersi di un fedele cane da guardia nella persona di una rispettabile signora per nome Adriana Stably.

Vero tipo di madre nobile, questa miss del più puro sangue inglese, aveva ormai raggiunto quell'età in cui i capelli d'argento, gli occhiali sul naso e gli altri infiniti amminicoli della vecchiaia garantiscono l'onorabilità di una famiglia. Sempre vestita di nero e sopratutto straordinariamente mal vestita, trascorreva interminabili ore lavorando ai ferri innumerevoli scialli di ignota destinazione, parlando pochissimo e riflettendo molto. Non lasciava la sua sedia, i suoi scialli ed i suoi ferri che per trasferirsi a tavola, dove, in compenso, mangiava tanto e volentieri in proporzione del silenzio che continuava a mantenere anche nei pasti più allegri e più rumorosi.

In quanto al morale, poi, la vecchia zitellona offriva una sola nota dominante: un'adorazione appassionata per la sua padrona ed amica, più amica che padrona, di cui divideva le sorti da molti anni e che proteggeva con il suo affetto e con la sua presenza attraverso le burrascose vicende di una fortunata carriera, divisa fra le scene e lo spionaggio legale della polizia segreta.

Quella sera, adunque come il solito, quando Aurora Flary riceveva i suoi amici, miss Stably troneggiava sul divano del salottino fiammante di Kensington, mezzo nascosta dietro un monte di morbida lana, da cui le sue piccole attive mani traevano materiale a nuovi scialli, dedicati a nuove spalle misteriose. Poco discosto da lei, seduti intorno ad un tavolino rotondo ricoperto del tradizionale tappeto verde, tre gentiluomini facevano corona ad Aurora direttrice di una partita a carte: lord Giorgio Sandal più freddo, più corretto e più impassibile dell'abitudine, Grexon Hay con la sua immancabile caramella all'occhio, e Tempest, un giovane e caldo innamorato dell'arte in genere e di Aurora Qian in particolare.

(Continua)

## Per l'incetta dei bovini

La commissione Provinciale per l'incetta dei bovini ha fatto stampare un manifesto, da distribuirsi ai comuni, dove sono specificate le norme per l'incetta.

Il bestiame sarà requisito per un totale di quintali pari al 10 per cento del peso vivo complessivo dei bovini del comune; perciò i detentori di bestiame dovranno dichiarare subito in Municipio quali capi, non inferiori al peso di 350 chili intendano esibire spontaneamente.

Gli animali scelti dalla Commissione verranno lasciati ai proprietari fino al giorno dell'acquisto, ed il prezzo per quintale sarà offerto al momento dell'effettiva consegna alla commissione.

* * *

Sull'argomento, parla estesamente il giornale « L'amico del contadino » nel numero di oggi.

Spiega gli scopi del recente decreto luogotenenziale, tendente a sistemare l'incetta degli animali bovini per l'esercito, e rileva che uno dei maggiori si è quello che regola l'incetta in modo che tutte le provincie del Regno concorrano alla necessità in uguale misura non solo, ma che l'onere pure in eguale misura sia sopportato da tutti i comuni di una stessa provincia.

Il punto di partenza per fissare il quantitativo di carne che ogni provincia deve fornire viene dato dal censimento del 1908, il quale divide i bovini in 4 categorie: vitelli sotto l'anno, maschi per riproduzione, femmine e maschi castrati.

L'applicazione del decreto su citato è deferita ad una commissione provinciale presieduta da un ufficiale superiore, e composta da un rappresentante degli interessi agrari, da un rappresentante della Camera di Commercio, e da un ufficiale subalterno che funziona da segretario.

Nella nostra provincia, per la sua vastità si sono nominate quattro sotto commissioni con sede a Cividale, Tolmezzo, Spilimbergo e Pordenone, oltre alla commissione provinciale con sede in Udine e composta dai signori cav. Giandomenico Zorze, colonnello Reggimento Cavalleggeri Lodi presidente, dott. comm. Domenico Rubini rappresentante degli Interessi Agrari, cav. uff. Emilio Pico rappresentante la Camera di Commercio, consulente tecnico dott. Duilio Ristori R. veterinario provinciale.

Il giornale pubblica in seguito il decreto relativo all'incetta, ed alcune norme esecutive esplicative.

---

## I danni in montagna del decreto sulla macellaz. dei vitelli

**Il Convegno dei Sindaci della montagna friulana si terrà in Tolmezzo, il 29 corr.**

La Cattedra Ambulante di Agricoltura di Tolmezzo ha diramato ai Sindaci dell'Alta », alle istituzioni agrarie e ai deputati la seguente circolare:

*Illmo Signore,*

Avrà avuto occasione di rilevare dalla nostra stampa agraria come il recente decreto Cavasola sulla macellazione dei vitelli abbia seriamente preoccupato gli agricoltori della montagna friulana. Non è la solita protesta, caratteristica del popolo italiano, contro ogni disposizione legislativa! No.

La necessità da parte del governo di prevenire una eventuale carestia di bestiame e il concetto che l'autorità militare debba essere lasciata libera da preoccupazioni che non sieno quelle supreme della guerra, sono profondamente sentiti anche dal nostro montanaro.

Ma è necessario distinguere: le stalle della montagna — se così è permesso chiamare vani angusti e insufficienti, privi di luce e di aereazione, ricavati sempre nel corpo del fabbricato destinato all'uso della famiglia — rinchiudono il più sovente uno, qualche volta due, ed eccezionalmente un numero superiore di capi bovini e questi capi bovini sono quasi esclusivamente vacche da latte.

Da quella vacca la famiglia composta di bimbi e donne, e oggi priva dei suoi più validi sostegni e degli introiti dell'emigrazione cespite fortissimo di reddito per il paese (si osservino nelle statistiche ministeriali le rimesse fatte annualmente dagli emigranti), trae il 75 e anche l'80 per cento dei suoi mezzi di vita. Il resto è fornito dai prodotti del campicello: granoturco, patate, e fagioli e dal maiale.

Nè sempre il latte, che nella regione viene consumato parte in natura e parte sotto forma di formaggio è sufficiente al mantenimento e ai bisogni della vita. Vi sono famiglie, numerose di bambini, obbligate ad acquistare annualmente 30, 40 ed anche 50 kg. di formaggio.

Ora costringere la famiglia che possiede una sola vacca ad allevare il vitello, è sottrarre ad essa il primo alimento a sua disposizione. Tanto più che la quantità di formaggio che oggi le è dato ritirare dalle latterie è già in parte ridotta per la fornitura del latte alle truppe, fornitura che alcune latterie si sono generosamente assunte.

Certo il montanaro coll'alto prezzo a cui è salita attualmente la carne potrebbe trarre un notevole profitto dall'allevamento del vitello; ma a parte il fatto che la razza bovina locale non è la più indicata per un simile indirizzo, come e in che modo provvedere all'alimentazione delle donne e dei bambini durante il periodo di allevamento, nei tre mesi e più che il latte è totalmente richiesto dal vitello per accrescersi al peso di 120 kg., quando la cassa domestica, priva da due anni del contributo dell'emigrazione, non dispone di riserve, e i generi di consumo segnano aumenti impressionanti?

Per queste ed altre ragioni la Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Tolmezzo, d'accordo col Comitato dei Sindaci della Carnia sorto nell'aprile scorso, ha creduto doveroso di raccogliere le voci di lamento e di sconforto che da ogni parte giungevano alla sua sede, indicendo a Tolmezzo per il 29 agosto, un convegno fra tutti i sindaci della montagna Friulana, allo scopo di formulare un voto unico da presentarsi al governo nei riguardi dell'applicazione del decreto Cavasola.

Senza dubbio l'esercito deve essere fornito della carne necessaria ai suoi bisogni, senza dubbio il governo ha il dovere di premunirsi contro un'eventuale carestia di bovini.

Ma è anche dovere di tutti i cittadini indicare al governo le vie migliori da seguire, perchè un simile atto di provvidenza non porti d'altro lato alla distruzione della piccola proprietà della montagna, già fortemente compromessa nel nostro Friuli.

In questa guerra tremenda di logorio, dove gli eserciti hanno ceduto il posto a tutta la popolazione, militare come civile « il regolare sviluppo dell'economia nazionale, e di quella agraria che ne è così gran parte, è elemento precipuo di resistenza e di difesa » convinti di ciò invitiamo la S. V., od un suo delegato al Convegno indetto a Tolmezzo nella sede del Municipio il giorno 29 agosto alle ore 2 pomeridiane, gratissimi dei suggerimenti e delle proposte ch'ella vorrà farci per il miglior raggiungimento del fine prefissoci.

Per la cattedra Ambulante d'Agricoltura di Tolmezzo
*D.tt Cesare Grinovero*
Per il Comitato dei sindaci
*Avv. Riccardo Spinotti Sin. di Tolmezzo*

### PORDENONE

**Partenza di profughi** — Oggi alle 15 sono partiti con treno speciale alla volta di Firenze circa 700 profughi: donne, bambini, vecchi.

Provenivano dai paesi limitrofi, dove erano stati provvisoriamente accolti alla stazione, le signorine adette al chiosco per l'assistenza ai soldati di passaggio, prodigarono loro gentilezze e cure. Così ai piccini fu distribuito latte, mentre agli adulti furono date aranciate ed altre bibite. I profughi erano animati di patriottici sentimenti e allorchè il treno si mosse, scoppiarono in un lungo evviva all'Italia, al Re.

**Teatro Roma** — Domenica prossima, in luogo dello spettacolo di beneficenza promessoci, avremo al «Roma» una straordinaria rappresentazione cinematografica. Debutterà per l'occasione la bella ed elegante cantante Carmen de Fleura.

**Un arresto.** — Il maresciallo dei carabinieri trasse in arresto certo Piccinini Antonio di Domenico d'anni 19 perchè propalava notizie false intorno alla nostra guerra.

**E' prigioniero.** — Un telegramma dell'ufficio centrale della Croce Rossa di Roma, annuncia che il soldato concittadino Moro Antonio, di Luigi, della classe 1893, di fanteria già ritenuto disperso, trovasi prigioniero di guerra in ottima salute a Mathausen.

**Preparazione Civile.** — Offerte pervenute una volta tanto: Personale addetto allo stabilimento Makò lire 50, conte Francesco Cattaneo 2.

Offerte mensili: Durant Giuseppe fu Giovanni lire 2, Vazzoler Sante 2, Cosarini rag. Enrico 10, Pasquetti Edmondo 3, Basso Lino 5, Mior ing. Augusto 10, Pesenti Antonio 2.

### SACILE

#### Per la Patria

Al nostro sindaco è giunta notizia della morte del soldato Abatini Edoardo fu Luigi, addetto alle mitragliatrici.

Onore al caduto.

### AVIANO

#### I nostri morti

Oltre al caporale Borta Alessandro, Aviano deve registrare altri 11 nomi di soldati valorosamente caduti per la grandezza della Patria, e cioè: Basaldella Francesco di Giosafat; Polo Tacchia Angelo di Giovanni, Basso Girolamo fu Pietro della classe 1893, Massaria Giovanni fu Giacinto, Mazzocco Carlo fu Antonio, Rodolfi Broccon Sante di Luigi, Zanot Marco fu Giuseppe della classe 1894, Casagrande Giuseppe di Giacomo della classe 1880, Troffarel Luigi di Sebastiano della classe 1889 tutti degli alpini.

Ventura Luigi di Valentino caporal maggiore della classe 1893 e Russignana Giovanni di Vincenzo soldato della classe 1892.

Una pubblicità utilissima, specialmente fra le classi commerciali di ogni gradazione del Veneto, è certo quella fatta sulla *Gazzetta Commerciale* di Venezia, diffuso organo delle più numerose ed autorevoli organizzazioni economiche della Regione, giornale di dibattiti e polemiche su tutta la vita industriale finanziaria, commerciale ed agricola del paese, con larga e notissima collaborazione, per qui è letto largamente in ogni classe sociale.

Per schiarimenti e preventivi rivolgersi all'ufficio di pubblicità della Ditta *A. Manzoni* e C. Udine Via della posta 7.

## Preparativi austriaci di ritirata.
### Le autorità di Gorizia, vanno.

Secondo informazioni da Lubiana della *Tribune de Genève*, gli austriaci, poichè malgrado l'incessante arrivo di rinforzi, non riescono a fermare la nostra avanzata sul Carso, continuano i preparativi per una eventuale ritirata dall'Isonzo.

Il principe arcivescovo di Gorizia dott. Sedej ha lasciato la città, come annunzia anche il *Neue Wiener Journal*, dove (dice anzi questo giornale) si era finora intrattenuto ininterrottamente. « Negli ultimi giorni (continua il citato foglio) gli italiani avevano preso sotto il fuoco delle granate il palazzo ed i giardini arcivescovili, sicchè il prelato fu costretto a lasciare Gorizia ed a stabilirsi temporaneamente ad Adelsberg. « Il foglio viennese dimentica però che nello stesso palazzo alloggiava, proprio negli ultimi giorni un comando dell'esercito austriaco. Altri giornali austriaci dicono che tutte le autorità e le personalità devote al Governo austriaco, ed evitare la eventuale loro cattura da parte delle nostre truppe, hanno lasciato Gorizia.

A Vienna fu grande l'impressione destata da queste notizie, poichè i bollettini ufficiali austriaci parlarono finora sempre e soltanto di vittorie.

## Il Re ed il Vescovo castrense

*L'Idea Nazionale* stampa:

Mons. Bartolomasi, il vescovo della guerra, non si era mai trovato al fronte col Re.

la fanteria aveva compiuto una operazione magnifica espugnando successivamente due posizioni trincerate difese valorosamente dal nemico. Alla sera sopraggiunti dei rinforzi, questi avevano tentato col favore della notte di riprendere le posizioni con un atto di singolare violenza.

Il Re che si era compiaciuto per la vittoriosa giornata rimandò l'automobile e risalì verso il colle dove si tornava a combattere.

Come sempre gli italiani respinsero anche il nuovo attacco che ebbe per effetto un'altra carneficina nemica. Il Re rimase alle linee di combattimento fino a che i nemici si furono definitivamente ritirati, e quando si disponeva a compiere altrove il suo nobile ufficio incitatore, s'incontrò col vescovo castrense, il quale si recava per tempissimo a dire la prima messa.

Mons. Bartolomasi è di abitudini assai semplici. Spesso la sera cade quando egli è ancora lontano dal luogo dove aveva fissato di pernottare ed allora batte a qualunque umile porta di monastero o chiesa deserta. Una volta fu ospite in una caserma di carabinieri, un'altra volta sotto una tenda da campo.

Il Re si intrattenne molto affabilmente con mons. Bartolomasi, gli recò le buone nuove dell'ultimo combattimento, e ricevette quelle di un'altra vittoriosa, azione compiutasi in Carnia da dove appunto monsignore scendeva. Re Vittorio si compiacque particolarmente del contegno che ebbe in quel combattimento come in tutti gli altri il cappellano militare.

Poi il Re ed il vescovo si lasciarono precedendo ognuno per la sua via.

## Lo strazio d'una madre

Il primo luglio — narra l'*Idea Nazionale* — monsignor Bartolomasi, il vescovo castrense (o vescovo di guerra) giunse in un paesetto mentre scoppiava una bomba lanciata da un aeroplano austriaco e uccideva due donne, un vecchio ed un ragazzo. I corpi degli uccisi vennero deposti in chiesa. La pietà del paese si riversò particolarmente sulla vittima più giovane, la cui madre era già stata colpita, a cagione del suo vivissimo amore di patria, dalle maggiori sciagure.

Dopo che il suo primogenito, nel febbraio scorso, piuttostochè diventare soldato austriaco, era disertato; il Governo la fece oggetto di tutte le persecuzioni le più spietate. Le aveva imprigionato il padre ed il marito; indi, il 22 maggio, arrestato il fratello sotto l'accusa di alto tradimento e, condottolo a Gorizia, l'aveva impiccato. Alla derelitta non restava che il figlio; ed ora, anche quello le era stato tolto.

Mons. Bartolomasi si recò a confortarla. La donna stava ritirando dalla finestra la bandiera. Sembrò che il vescovo volesse fermarne l'atto, che lì, sul momento, non aveva altra apparenza che quella di un atto antipatriottico. E disse alla donna che bisognava ringraziare il Signore, il quale aveva concesso di offrire sull'altare della patria il dono più ricco, la gioia più preziosa, il sacrificio maggiore.

La madre spiegò allora tra le lagrime, che toglieva dall'asta il drappo tricolore, solo perchè voleva che in esso venisse avvolto il corpo del figlio. Per questo lo bagnava del suo pianto; poi non avrebbe più lagrimato.

Monsignore volle deporre entro il drappo una croce.... ».

## Lettere di prigionieri austriaci
### La vita d'inferno nelle trincee tedesche

*Alla mamma,*

Ho ricevuto le tue quattro lettere tutte in una volta, e dopo dieci settimane. Sono state un raggio di sole, nella fossa nera nella quale io vivo da venti giorni, sudicio come un animale, mamma adorata. Il tuo figlio le ha accolte con puro cuore, ma con la faccia nera. Il tuo figlio non si era lavato la faccia da quattordici giorni: oggi sei stata tu a lavargliela, mamma cara, e non con acqua di fonte, ma con le lacrime che gli hai fatto sgorgare dagli occhi con le tue lettere.

Quanto ho sofferto, mamma mia, nel leggere che t'hanno scacciata dalla casetta, dove abbiamo vissuto tanti anni insieme e ti hanno gettata sul lastrico. Non vedo l'ora che la guerra sia finita per ritornare a casa e lavorare e guadagnare tanto da farti dimenticare questo terribile anno di guerra!

Mia cara mammina! Fiamma del mio cuore! Continuo la mia lettera, dopo non so quanti giorni! Forse due, forse dieci. Dopo una spaventosa battaglia durata giorni e notti, senza tregua, sono stato fatto prigioniero dagli italiani. Amici e compagni ridotti in pezzi dalle granate, e tanto sangue da farci il bagno dentro. Gli italiani ci trattano bene: il soldato divide con noi il pane bianco di frumento, ci regalano limoni e sigarette e vino. Non ci comprendiamo che a gesti; ma quando desideriamo qualche cosa, siamo subito compresi e soddisfatti. Sono così buoni che non hanno l'aria di sentinelle anche se hanno la baionetta innastata e l'elmo in capo. Un elmo con la S. Croce. Iddio benedica chi essendo nemico non ci fa del male. Sono prigioniero, mammina adorata, e sto meglio di te, che sei in Patria.

Non abbiate più pensiero per me, lavorate per non morire di fame nel prossimo inverno.

### La battaglia è stata spaventosa

Dal 18 sono prigioniero degli italiani. M'è successo quello che non avrei mai immaginato potesse avvenire. E' da un anno che mi trovo in guerra; ero preparato a tutto, fuorchè alla cattività. La battaglia è stata spaventosa, terribile, quale mente umana non può immaginare. La fanteria non l'ho vista che al momento della mia cattura. Siamo stati bersaglio dell'artiglieria per due giorni interi. Ora riposo: il mio non è il riposo del vile, ma di colui che ha compiuto la sua opera, e altro non può più fare.

### I soldati austriaci costretti a combattere con la forza

Nei pressi di Sagrado sono caduto in mano agli Italiani con gli avanzi della mia compagnia. Fu un combattimento terribile: non ho che qualche graffiatura a fior di pelle. Quando fui catturato, un valoroso capitano italiano, si congratulò con me per il comportamento della mia compagnia, e mi strinse la mano.

*X Ufficiale Ungherese.*

Sono prigioniero in Italia. In quattro giorni siamo giunti a 5 mila km; qui stiamo bene, non c'è pericolo che ci sia rivolta una parola scortese. Sono premurosi, abbiamo nutrimento a sufficienza. Ci trattano tanto bene, che se continua così, staremo meglio che dove ci trascinavano come carogne, dove i nostri ufficiali ci bastonavano e ci mandavano al macello con la forza. Ed è per questo che siamo arrivati a tal punto.

* * *

Sono prigioniero degli Italiani, con gli avanzi della compagnia; due ufficiali e pochi soldati. Mi trattano bene, e ho licenza di scrivere quando voglio. Qui ogni soldato è cavaliere e un gentiluomo....

*X Ufficiale Ungherese*

## L'Inghilterra dimostra la sua fratellanza con l'Italia.

*Roma*, 6. L'ambasciatore inglese comunica:

« Il desiderio espresso in Inghilterra di dare una forma concreta alla viva simpatia provata dal popolo intero per gli amici italiani che si battono così valorosamente per una comune causa, è stata appagata assai cortesemente dal ministro della guerra e dall'intendenza militare. In seguito a trattative ormai compiute un'unità consistente in venti autoambulanze completamente equipaggiate, corredate in ogni particolare, partirà fra una quindicina di giorni per l'Italia.

Quest'unità è stata offerta dall'iniziativa di parecchi gruppi, uniti sotto la direzione della Croce Rossa britannica, la quale ha portato a venti il numero delle autoambulanze offerte. Esse presteranno servizio sotto il controllo diretto delle autorità sanitarie militari italiane e alla loro manutenzione sarà provveduto coi fondi sottoscritti in Inghilterra per la cura dei feriti italiani. (Stef.)

# La guerra degli alleati

## Nel teatro nord-orientale
### Dopo l'abbandono di Varsavia

Il comunicato russo annuncia l'abbandono di Varsavia, dicendolo avvenuto « senza pressione da parte del nemico » in seguito all'ordine dato alle truppe di ripiegare sulla destra dalla Vistola verso una nuova fronte designata. E i russi si ritirarono da Varsavia in buon ordine non lasciando nella città nulla che avesse valore militare e dopo aver fatto saltare tutti i ponti della Vistola. Mentre poi i tedeschi occupavano Varsavia, gli austriaci occupavano Ivangorod, i due eserciti alleati continuano l'inseguimento dei russi. Anche nel settore più settentrionale dei combattimenti pare che i russi pensino di ritirarsi. Difatti, si annuncia da Pietroburgo che l'arcivescovo di Riga, dopo celebrata un'ultima funzione religiosa, ha lasciato la città insieme al clero.

Non lo fanno però senza combattere: sulle rive della Missa, a dieci miglia da Riga, costrinsero i tedeschi a ripiegare, abbandonando molte munizioni. E un altro successo riportarono i russi tra la Vistola e il Bug, dove inflissero ai tedeschi enormi perdite, potendo poi senza ostacoli occupare una nuova fronte più vantaggiosa sulla sinistra del Bug.

## Nel teatro occidentale

Un lungo telegramma da Parigi, arrivato nella notte, riassume le operazioni dell'ultimo mese, e massime i vani tentativi del Kronprinz germanico che tentò per ben tre volte di ottenere un successo nell'Argonne per procurarsi un po' di gloria, della quale finora non seppe in verun modo circondarsi. Quanto sieno costati quei tre sterili attacchi, lo sanno le madri germaniche i cui figli giacciono a migliaia sul terreno della foresta dell'Argonne!

E continua la guerra di logoramento degli eserciti tedeschi. Anche la notte sopra ieri e nella giornata, si svolsero attacchi e tentativi dei tedeschi in varie parti, ma senza verun risultato utile.

## Nel teatro orientale.

**Sul Danubio**, piccoli fatti d'arme confermano la ripresa delle ostilità austro-serbe: l'artiglieria serba disperse gruppi di soldati austriaci intenti a costruire trincee verso la stazione di Orchain; verso Tokia, i cannoni serbi fecero tacere quelli austriaci; su vari punti della Sava, furono completamente impediti i lavori di fortificazione cui gli austriaci si accingevano.

**Nei Dardanelli**, grande attività di areoplani e duelli intermittenti di artiglieria. Il generale in capo francese Gourand, ferito giorni addietro, fu sostituito col generale Sarrain.

## Un passo della quadruplice a Nisch per l'accordo degli Stati balcanici.

*Nisch*, 5. — Una nota ufficiosa dice: « I rappresentanti dell'Italia, della Russia, dell'Inghilterra e della Francia, allo scopo di risolvere le divergenze tra gli Stati Balcanici, fecero ieri un passo collettivo presso il presidente del Consiglio e ministro degli esteri Pasic e gli esposero il loro punto di vista. Il passo ebbe carattere pienamente amichevole e fu fatto nel desiderio di eliminare gli attriti fra i popoli balcanici, stabilire fra essi un accordo ed avvicinare la guerra al successo finale.

## Gli orrori della guerra in Galizia
### Bimbi uccisi e abbandonati

ZURIGO 6. — Tra gli orrori della guerra in Galizia una nota veramente tragica è data dalla strage dei bimbi. Pare che nella fuga precipitosa dei campagnoli una infinità di bimbi siano rimasti abbandonati e travolti.

Il « Viener Journal » racconta che a Leopoli sono stati ricoverati numerosissimi fanciulli. Presso Jaroslau si trovò ancor vivo e abbandonato un bimbo che era nato appena da 4 o 5 settimane. Un caso ancor più tragico toccò a un bimbo di due anni e mezzo che la madre nella fuga aveva preso con sè. La madre aveva assicurato il figlio a sè legandolo con una fascia dietro la schiena. Durante la fuga per la pioggia delle granate la madre stramazzò a un tratto colpita a morte e il bimbo rimase legato al cadavere in quell'orribile stato. Accanto al cadavere la piccola creatura rimase per qualche giorno e poichè la fame lo straziava saziò la fame in un modo raccapricciante che è espresso col più tragico orrore in un celebre canto dantesco. Durante quel tempo il cadavere della donna fu frugato da degli spogliatori di cadaveri i quali rubarono le poche cose di valore che la donna aveva portato seco ma non si curarono affatto del bimbo che fu trovato assai più tardi dalla « Croce Rossa » miracolosamente ancor vivo.

---

# Ultima ora

## Una mozione della Camera francese di fraternità con la Russia

*PARIGI, 7. La Camera approvò all'unanimità la seguente mozione, proposta dal deputato Raynaud: « La Camera rivolge alla Duma dell'impero amico ed alleato l'attestato della sua profonda ammirazione. Essa si associa all'entusiastica manifestazione colla quale la maestà dell'imperatore Nicola II, il governo e l'unanimità dei rappresentanti la nazione russa si dichiarano indissolubilmente uniti nella volontà di proseguire cogli sforzi dell'eroico esercito russo e del suo glorioso capo, la guerra pell'indipendenza contro il militarismo tedesco. (Stef.)*

# Cronaca Cittadina

## La classe del 96 sarà chiamata entro l'anno

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto luogotenenziale con il quale viene disposto che le operazioni di leva sui nati del 1896 siano iniziate nel corrente anno 1915.

### Tre classi dei riformati a nuova visita

La Gazzetta Ufficiale pubblica un decreto luogotenenziale per il quale gli inscritti di leva dei militari riformati delle classi del 1892, 1893, 1894 sono chiamati a nuova visita presso il proprio consiglio di leva; e quelli che risulteranno idonei alle armi, saranno arruolati per seguire le sorti della loro classe del loro anno di nascita. Essi possono ottenere la assegnazione alla seconda od alla terza categoria per i titoli prevvisti dalla legge sul reclutamento che esistevano all'atto nell'arruolamento; nonchè per quelli che esistevano nel tempo della loro leva o che siansi verificati successivamente.

### Date indumenti di lana per i soldati al fronte!

Questo è il motto che dovrebbe essere ripetuto ogni giorno specialmente alle nostre donne, affinchè intensifichino il lavoro della preparazione di ogni sorta di indumenti di lana per i nostri soldati. Bisogna pensare che molti di essi trovansi nelle regioni di alta montagna — nel Trentino, nel Cadore, nella Carnia, nell'alta valle dell'Isonzo; bisogna pensare che, mentre ancora nelle vallate e in pianura fa caldo, lassù, a 1500, a 2000 e anche più metri, si patisce il freddo, sopratutto di notte. Già nel passato giugno e luglio, con tempi variabili anche in pianura e spesso temporaleschi, agli alpini toccò di resistere più alle sofferenze climatiche che al valore del nemico sempre sbaragliato. E bisogna pensare che sopratutto ai feriti il freddo, l'umidità le nebbie riescono infauste, e aggravano le loro sofferenze e possano aggravare e spesso aggravano anche le conseguenze delle ferite. La necessità maggiore per i nostri feriti, è di avere abbondanti maglie, coperte, ventriere, fascie di buona lana. Le parole sarebbero superflue a dimostrarlo.

Sappiamo che parecchie delle nostre signore lavorano già intorno a questi oggetti necessari. Ma è urgente che ci lavorino *tutte le donne*, magari nei ritagli di tempo. La Commissione « pro Corredo dell'esercito » sproni, ecciti.

Non giudichiamo, dal caldo delle nostre giornate, che anche « lassù » nelle regioni montane si stia relativamente bene; pensiamo piuttosto che, se da noi le notti sono già « fresche », lassù sono addirittura « fredde ». E chi ne soffre, sono fratelli, figli nostri — fidanzati o mariti vostri, donne!

*Una difficoltà grandissima si oppone momentaneamente alla prontezza del lavoro; la mancanza della lana. Che il Comitato «pro corredo» si adoperi a farla superare!*

### Le forze di difesa che dormono in noi.

Questo è il titolo suggestivo di una conferenza che nell'aula magna del Collegio Romano e incaricata dal Comitato Nazionale Femminile per l'intervento italiano, svolse la signora Leonilde Serrao-Rizzani, che noi consideriamo sempre un po' nostra concittadina.

Ella mostrò come sia necessario affrontare coraggiosamente i penosi problemi che la guerra pone. Nei paesi belligeranti si dovette pensare alla sorte dei soldati acciecati; ma ciò si fece senza parlarne pubblicamente per non deprimere il coraggio della Nazione, essendo la cecità una sventura che generalmente terrorizza, perchè sono poco conosciute le inesauribili risorse naturale riposte in noi.

Se si sapesse che il senso della vista può essere sostituito con gli altri, convenientemente educati e che il cieco può rendersi libero e indipendente, come il veggente, si comprenderebbe quali effetti benefici possa produrre in un cieco la fiducia delle proprie forze. Il cieco non deve essere più considerato come l'infelice tra gli infelici, ma come un individuo umano nella piena consapevolezza dei suoi mezzi, poichè la privazione della vista non diminuisce in lui l'attitudine di gustare il bello nella produzione artistica ed economica.

La conferenza fu alla fine salutata da lunghissimi applausi.

### In memoria di un friulano morto a Vicenza

Sebastiano Scaramuzza era ben friulano: di Grado, nel Friuli Orientale. Esule da lunghi anni — egli ha raccontato, nelle memorie della sua lunga vita — i particolari della sua fuga. Insegnava da parecchi anni nelle scuole secondarie di Vicenza. Fu uomo di alto ingegno, di vasta coltura, di nobilissimo cuore; amò sempre immensamente la Patria Grande e la Patria Piccola — il suo nido, per il quale sospirava la liberazione. Anzi nel 1866, pubblicò un opuscolo e scrisse affannosamente ad uomini illustri e potenti nella politica, perchè Grado donde partirono profughe le prime genti che fondarono Venezia — non fosse lasciato in mano dell'oppressore. Morì due anni fa, prima che il sogno radioso della liberazione di Grado si avverasse.

Vicenza gli dedicò un ricordo marmoreo; e di recente, nel secondo anniversario dalla sua morte, inviò al Sindaco di Grado signor Marchesini — ch'è nipote del prof. Scaramuzza — lire 100 per i poveri della antica e storica città. Così continuano anche oltre la tomba i vincoli benefici e fraterni fra la bella città di Vicenza e la città delle Lagune friulane.

Provare la vera **San Sallés** di Parigi per ridare ai capelli grigi o bianchi ed alla barba il primitivo loro colore, vuol dire adottarla per sempre.

**Mille bottiglie lambrusco**, vendesi a cent. 0.80 l'una — Cantina Micheletto — Sacile.

FORNITURE MILITARI - Magazzini RECCARDINI & PICCININI - Udine - MANIFATTURE ed AFFINI

## L'obbligo agli stabilimenti di cuoiame d'intensificare la produzione.

Un importantissimo decreto luogotenenziale dispone che gli stabilimenti per la concia delle pelli bovine e gli stabilimenti per la fabbricazione degli estratti concianti devono intensificare fino al massimo loro consentito le rispettive produzioni, destinarle interamente ai bisogni militari. Essi non possono impiegare la loro merce ad uso diverso, senza l'autorizzazione della amministrazione militare.

Lo stesso obbligo incombe ai calzaturifici che siano comunque ritenuti in grado di provvedere alla fabbricazione di calzature militari.

In caso di omessa o incompleta o falsa denunzia sulla potenzialità degli stabilimenti o sulla effettiva produzione, come pure nel caso che questa senza le debite autorizzazioni, venisse destinata ad usi diversi da quelli militari, i colpevoli saranno puniti colla reclusione fino a 3 mesi e colla multa da lire 50 a lire 1000

Le autorità militari poi possono dichiarare requisite tutte le pelli che per un periodo di tempo, da determinarsi di volta in volta, si produrranno colla macellazione di animali bovini nei pubblici stabilimenti di mattazione.

S'intende che tutte queste merci saranno pagate.

### Per l' Assistenza Civile

**Offerte a mezzo della Patria**

| | |
|---|---|
| Somma precedente L. | 8296 |
| Famiglia co. Asquini III rata | 100 |
| Alessandro Chiurlo I morte di Pietro Sandri | 5 |
| Famiglia Daulo Tomaselli III rata | 20 |
| Totale L. | 8421 |

Al Comitato somma precedente lire 69.104.18: Saracino Luigi (proprietario osteria « Ai Ferrovieri » 7, Spinotti Federico (quota del mese di agosto) 50, per incassate per alloggi militari 115. Totale lire 69.276.18.

### Pro feriti in transito

**Offerte a mezzo della Patria**

| | |
|---|---|
| Somma precedente L. | 2811.45 |
| Antonio Fiappo da Milano, in morte di Romeo Battistig | 10.— |
| Famiglia Daulo Tomaselli III rata | 20.— |
| Cav. Leonardo Rizzani in morte del figlio del rag. Bottussi di S. Vito al Tagliam. | 5.— |
| In morte della co. Teresa di Colloredo Mels, i sig.; tenente Federico Capra L. 3, serg. Dalau Arnaldo 3, serg. Olivieri Gino 3, Onofri Paolo 3, Orgnani Martina nob. Ettore 3, Tonsich Umberto 3. Totale | 18.— |
| Totale L. | 2864.45 |

### « Pro corredo del soldato »

**Offerte a mezzo della Patria**

avv. co. comm. G. A. Ronchi compenso per alloggi ufficiali L. 46.50; signora Anna Rossi e figlia 10.

*III elenco delle offerte al comitato*

*Danaro*: sig. Margherita Bosero Gennari 10, Raccolte dalla « Patria del Friuli » 73.50.,

I professori, signori: Lazzari, Misani, Bazzi, Grollo, Bortolaso, Lesine, Scocciniti, Pier Paoli, De Mattia, Penasa, Pigozzi, Perale, Orio, Bevilacqua, Paoletti, Roviglio Foramitti, Torresini, Bonomi, Carlini, Sandri, Forni Fanciullacci, Novacco Rovere, Sirtori, Rettore Cricchiutti, De Gasperi, Del Puppo, Dal Dan, Sabena per onorare la memoria del S. Tenente Cesare Petrucci figlio del collega prof. Arturo Petrucci L. 70.

*Indumenti*: Signora Marina Rippa, signora Del Negro Giovanna Da Rouco.

**Errata corrige**: Nell' elenco degli offerenti danaro di ieri fu stampato: co. Angelina Zamparo L. 10, mentre si deve leggere: signorina Gina Zamparo L. 10, co. Angelina dal Torso e figli 30.

### Beneficenza quotidiana varia

**Offerte a mezzo della Patria**

Il sig. Biarasin Antonio di Valeriano, imprenditore di lavori, ha portato al nostro ufficio la bella somma di L. 85, raccolte tra i suoi lavoranti, col suo medesimo contributo. Di tale importo, L 15 sono destinate al Comitato provinciale e 70 al comitato di assistenza civile di Pinzano. Il bellissimo atto merita reso pubblico perchè, ad eccezione di pochi, chi ha offerto è povera gente che, vive col misero guadagno della giornata, e la cui offerta è quindi più apprezzabile di tante offerte di ricchi che, pur avendo dato di più, non hanno dato quanto dovevano... e quando dovrebbero poichè sono ancora in tempo di farlo. Hanno offerto:

Mivilò Francesco 2.50, Mirolo Antonio 2.50, Marcuzzi Giovanni 2.35, Batistella Luigi 2.50, Sabadini Giuseppe 2, Cimaresti Luigi 2, Toffolutti Pietro 2, Lucco Achille 2, Camillo Giusti 1, Destefano Costante 4, Mizzaro Luigi 1.50, Molin Angelo 2, Camillo Giusti 1, Fabris Ermenegildo 1.50, tutti di Valeriano.

Si sono poi uniti ad essi altri 20 loro compagni di lavoro, con somme minori: Rizzi Guglielmo L. 1, Romano Rizieri 1, Romano Ferucio 1, nonchè altri che hanno offerto cent. 60, e cent. 40.

C'è da augurarsi che l'esempio di questi bravi lavoratori trovi persone buone che li imitino, a sollievo di chi, privato del loro sostegno per la patria, langue nella miseria.

Alla Croce Rossa: Anna Rossi e figlia L. 10.

## CROCE ROSSA sezione di Udine.

**XVI o elenco oblazioni e sescrizioni.**

Somma precedente L. 8072.63.

*Oblazioni*: Martinuzzi Teresa di Udine 5. Lesarlin maestro Gio. Batta 10. Battistella Vittorio neg. tessuti 30, Comitato Assistenza Civile di Pasian di Prato 20, Antonini Giacomo-Udine in morte di Vincenzo Follini 5. Totale L. 8142.63

I seguenti sottoscrissero per una azione temporanea: (1 Maggio): Elvira Tolazzi Samonciui fu Val., Not Giolla di Geremia, Anna Pitacco fu Giov., Ida Fuso della Schiava fu Gius., Caterina della Schiava di Sigismondo, Teresa della Schiava fu Pietro, Ida Pitacco fu Nicolò, D. Valentino Simonetti, Pia Franz fu Francesco, Olga Franz Cigolotti, Anna Fuso ved. Perissutti, Mimì Franz di Domenico, Anna Moroldo, Roma Franz di Edoardo, Angelo Matis fu Giacomo, Not Geremia di Luigi, Annunziata Valente fu Francesco, Olga Franz di Riccardo, Gina Tolazzi di Angelo, Eliona Franz in Missoni fu Gio. Batta, Isabella Franz fu Giuseppe, Maria Ghioldi fu Battista, Galoldi Achille fu Reale, Marina Muroni di Angelo, Cecilia del Fabbro fu Giuseppe, Gemma Zearo Foraboschi fu Virginio, Franz Maria di Leopoldo, Maria Salon Treu fu Pietro, Foramitti Edvige, Ida Faleschini Franz di Daniele, Ida Decima Tolazzi di Angelo, Anita Missoni Puguetti fu Antonio, Da Colle Francesco fu Ciro, Mattiello Maria Faleschini, Ceccato Angelina di Luciano, Maria Faleschini fu Antonio, Giuseppina Puguetti, Clotilde Franz di Daniele, Anita Franz ved. Zearo, Giovanna Zearo in Zearo, Francesco Menis fu Luigi, Roma Rodolfi Rossi, Missoni Adelina Foraboschi, Bagnolo Regina, Giuseppina Franz Foraboschi, Silvia Franz, Elisa Pugnetti Cigolotti, Faleschini Antonio fu Giuseppe, Lidia Missoni di Pietro, Giulia Rouer Cigolotti, Lucia Rodolfi di Pietro, Emma Foraboschi.

Di Udine, sottoscrissero una azione i signori: Anna Grappin fu Antonio, Anna Seitz fu Gio. Batta, Vezzani Emma in Armano, Fiocchi Giulio, Visca Alessandro. I signori: Marianna Salon fu Pietro, Ampezzo; Irene Canova della Schiava fu Giuseppe, Cividale; Renata Foramitti Missoni, Vittorio; Gemma Bellina di Giuseppe, Porpetto; Maria Cappellaro fu Felice, Pontebba, Albina di Gaspero Rizzi Simonetti, Pontebba.

### La guarigione dell' anemia

Non credete sia possibile *guarire l' anemia* coll' uso degli stimolanti alla moda, che tuttavia s' avrebbe torto di maledire (china, acido formico, ecc.) visto che ringagliardiscono istantaneamente l' individuo. Ma, a guisa dell' eccitazione dell' alcool che sovente è loro associato — *non è che un fuoco di paglia* — ed il rinvigoramento risultante è effimero ed illusorio.

Per guarire l' anemia occorre *rigenerare il sangue*. Per rigenerare il sangue è neccessario ridargli gli elementi esauriti e deficienti. Ebbene, non esiste nulla dove tali elementi siano raggruppati sotto una forma più attiva e più assimilabile, come nell'Elesir di S. Vincenzo de Paoli composto esclusivamente di queste erbe aromatiche delle montagne, ove sembra essersi condensato tutto il succo della terra colle sue misteriose energie! Cinquant'anni di successo.

*Dottor Pol*

Prezzi di vendita in Milano: L. 5.50 per un flacone, L. 21 per 4 flaconi, Franco nel Regno a mezzo posta: L. 6.25 per un flacone, L. 22 per 4 flaconi. — In tutte le farmacie e presso i concessionari generali per l'Italia *A. Manzoni e C. — Milano, Roma, Genova.*

**Contravvenzioni.** — I nostri vigili elevarono contravvenzione a certa Modunutti Luigia maritata Driussi d' anni 54 e Brunello Candotti Oliva d' anni 40 perchè smerciavano vino, in via Gaeta sprovviste di permesso municipale e della prescritta licenza della Pubblica Sicurezza


### Cartoline storiche e politiche

*antiaustriache*; *Dante a Tolmino e a Duino*; *Friuli Pittoresco*; RASOI e COLTELLI di acciaio; PORTAFOGLI. PORTAMONETE, PORTASIGARETTE d' ogni genere, ( vendita anche all' ingrosso ).

Nella libreria Dante di G. Malattia-Udine, *via Mercerie, 6.*

CORAZZE CORSI
presso
Magazzini Chiussi


### Il miglior saluto quotidiano

*Molti usano come saluto quotidiano all' amico o parente lontano, inviare il proprio giornale, dopo averlo letto. Presentemente — e probabilmente per tutta la durata della guerra — tali invii di privati non hanno più corso: e coloro che ancora si incocciano a spedire giornali, non fanno che aumentare il monte della cartaccia negli uffici postali.*

*Solo alle amministrazioni dei giornali è concesso — si capisce — fare tali invii; e noi abbiamo, si può dire espressamente, aperto un abbonamento a prezzo uguale a quello che sarebbe la sola spesa postale per parte del privato. Così qualunque può con tenuissimo sacrificio, inviare al parente e all' amico lontano — specialmente a chi è sul fronte — il più desiderato e il più gradito dei doni.*

*— Mandateci giornali! — è si può dire la parola d' ordine che di trincea in trincea, di campo in campo, di fortezza in fortezza, parte e scende ai parenti e gli amici.*

### TEATRO MINERVA
**Cinema Varietà**

Programma per questa sera:

« Polidor in pericolo » comicissima.

« La malavita londinese » ovvero « Il martirio di Jucci » dramma in quattro splendide parti.

Dopo le proiezioni cinematografiche: « La Fiorette » divetta.

« La Monticiana » elegante divetta eccentrica.

« Vera Lux » la regina delle fiamme.

« Mercedes Alvarez » stella italo-argentina.

Durante il varietà l' orchestra sarà diretta dall' esimio maestro Giuseppe Muller dell' « Eden » di Trieste.

### TEATRO SOCIALE
**Novo Cine**

Questa sera nuovo grandioso programma. Si rappresenterà l' eccezionale azione guerresca in quattro parti: LA BATTAGLIA DI WATERLOO straordinaria ricostruzione storica.

Farà seguito la scena comicissima: « Una bottiglia misteriosa ».

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.30.

### Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di Venturini Aldo: Sguerzi Angelo L. 5, Ernesto Liesch 1; in morte di Pravisani Attilia: Ilba Liesch 2, Enrico Broili 2; in morte di Francesco Calvi: Ernesto Liesch 2; in morte di Fantuzzi Marietta e Bettina: Italico Ronzoni 2; in morte di Maria Colussi Tubello: fratelli Nascimbeni 1, Rosina Girardini 2; in morte di Luisa Maddalena: avv. Marco G. B. 2; in morte di Sandri Pietro: Carlo Mocenigo 5, avv. Angelo Feruglio 2, Pietro Marcolini 10, fratelli Girardini 25. Offerte pervenute all' Istituto Provvidenza in morte di Missana Antonio da Pozzuolo: Maria Stroili ved. Marioni 2.

Offerte alla Cucina popolare in morte del signor Pietro Sandri: sig. Augusto Bagnoli per buoni L. 5.

### La voce degli altri

*Cara Patria,*

Ho letto in un numero del « Sole » di questi giorni che nella provincia di Milano la caccia si aprirà, come al solito, al 15 del corrente mese. Così altrettanto avverrà in quelle provincie non dichiarate zona di guerra.

Ora io domando al Circolo Cacciatori Friulani: è giusto questo speciale trattamento? Mi si risponderà di sì, perchè in quelle zone «pacifiche» la caccia può essere permessa senza preoccupazione di sorte, mentre da noi il caso è ben diverso! E di tali restrizioni non ne sentirà danno chi avrà del tempo disponibile perchè potrà egualmente approffittare portandosi dalla nostra zona laddove la caccia è permessa e, quando mai sarà per questi, doppio divertimento!

Viceversa per coloro che, al par di me, hanno il tempo « misurato » cioè un paio d' ore alla mattina e sera e le giornate di festa, questi naturalmente, dovranno per quest' anno rinunciarvi.

Ma pazienza tutto, si tratta di disposizioni di legge, ed è quanto basta: dove a me non sembra equità si è nel fatto che io, ad esempio, e nel mio caso si troveranno molti altri, ho fatto rinnovare come di consueto, la mia licenza il 19 febbraio pass. spendendo L. 18.95, senza nessunissimo scopo nè vantaggio, pel solo piacere di tenerla in tasca 6 mesi e per rinnovarla nel febbraio prossimo!

Per questi casi, cioè per quei tali cacciatori che quest' anno non potranno fruire di tale licenza, io credo che sarebbe giusto provvedere o al rimborso della tassa pagata, oppure perchè tali licenze venissero munite di un timbro speciale, che ne prorogasse la validità ad un altro anno pari epoca.

Grazie dall' ospitalità

Devotissimo
*Emilio Casati*

Cormor 5 agosto.

### Mercato di oggi

| Frutta | al chilo. | | | |
|---|---|---|---|---|
| Pere | » | 15.— | » | 50.— |
| Mele | » | 12.— | » | 17.— |
| Pesche | » | 30.— | » | 70.— |
| Prugne | » | 14.— | » | 25.— |
| gusini | » | 14.— | » | 28.— |
| Corniolì | » | —.— | » | —.— |
| Erbaggi | » | | | |
| Patate | » | 8.— | » | 9.— |

### ORARIO FERROVIARIO

**Partenze da Udine.**

Per Pontebba ore 5 A. — 10.14 O. — 17.38.
Per Cormons: 8.12 A. — 12.55 — 17.58
Per Venezia: — 6.55 — 11.25 A. — 13.10 O. 15.50 — O. 17.25 A. 18.30.
Per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia 7. — 12.56 — 17.20.
Per Cividale: 5.20 — 13.5 — 20.15
S. Giorgio-Trieste: 7.
Per S. Daniele (P. Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.25 — 18.15.

**Arrivi a Udine.**

Da Pontebba: 7.52 — 11 — 20.4 D.
Da Cormons: 7.33 — 11.8 — 19.41. A.
Da Venezia: 7.51 — 9.57 — 12.20 — 17.25, 20.11 — — 23.7
Da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio. 9.29. 12.56 — 19.46.
Da Cividale: 7.45 — 14.18 — 21.38
Da Trieste S. Giorgio 9.29
Da S. Daniele (P. Gemona) 8.32 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

*Tram Elettrico Udine-Tricesimo*:

*Partenza da Udine per Tricesimo*

Ore 6.— (soli giorni lavorativi)
» 7.50
» 9.30
» 11.10
» 13.45
» 14.35
» 15.25 (soli giorni festivi)
» 16.20
» 18.20
» 20.10

*Partenza da Tricesimo per Udine*

Ore 5.5 (soli giorni lavorativi)
» 7.2
» 8.40
» 10.25
» 12.50
» 14.39 (solo giorni festivi)
» 15.28
» 17.24
» 19.15
» 21.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

### Collegio Arcivescovile.

Il *24 Agosto* prossimo comincieranno i soliti corsi di lezioni autunnali per gli esami della sessione di ottobre.

Si accettano anche esterni che possono rimanere in Collegio dal mattino alle ore 7 alla sera ore 20 1/2.

*Dal 16 agosto fino a 15 giorni prima dell'apertura delle Scuole*, **Villeggiatura** autunnale in *Gemona* nell' Istituto Stimatini con assistenza negli studi.

Si accettano alunni del *Collegio Arcivescovile* alunni dell' *Istituto Stimatini di Gemona* ed anche *Alunni esterni* sotto i quattordici anni.

Rivolgersi alle Direzioni dei due Istituti.


Riccardo Cuttini
Orologeria - Oreficeria - Argenteria

FABBRICA
Timbri di Gomma
Consegna in giornata
UDINE
Via Paolo Canciani 19.

Una Motocicletta
» Frera » modello 1914 ottime condizioni, prezzo L. 900, vendesi. Rivolgersi Albergo d'Italia.

Proprietà in vendita
Fabbricati con orto di mq. 2050 in città Rivolgersi all'Agenzia A. Manzoni e C. sub. N. 59.

CALZE in Tessuto elastico —
TI CINERNIARI — — — —
VESCICHE per Ghiaccio —
PERE GOMMA — — — —
SIRINGHE PRAVAZ per iniezioni ipodermiche — — —
TERMOMETRI Clinici e da Bagno — — — — — —
COTONI e GARZE idrofile e medicate — — — — — —

ARTICOLI DI PRIMARIA MARCA
a prezzi di assoluta convenienza
Grande deposito presso:
A. MANZONI & C.
MILANO, via S. Paolo 11 | ROMA, via di Pietra. 91
Telefono 15-37 | Telefono 23-85
Catalogo generale a richiesta

Stabilimento Bacologico
Dott. V. COSTANTINI
in Vittorio Veneto
Premiato con Medaglia oro
alla Esposizione di Padova e di Udine (1903
Con medaglia d'oro e due grandi premi
alla Mostra dei confezionatori del seme di Milano
(1906)
1° incrocio cellulare bianco-giallo giapponese
1.o incrocio bianco giallo sferico chinese
poligiallo-oro cellulare sferico
poligiallo speciale cellulare.
I signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

Casa di Cura
del Cav. Dott. A. Cavarzerani.
per
Chirurgia - Ostetricia
Malattie delle Donne
Radioscopia - radiografia - radioterapia
Consulti dalle 11 alle 14
gratuita per i poveri
via Treppo 12
Tel. 309

DISPONENDO GIORNALMENTE
50 Quintali cioccolato e biscotti
Sarò per eventuali trattative SABATO e DOMENICA 7 e 8 CORRENTE — Albergo Italia — Udine Coscia Giovanni

Garage F.lli Leskovic & C.
UDINE - Viale Stazione, 1 - UDINE
NOLEGGIO AUTOMOBILI
Vetture sempre disponibili a 4 ed a 6 posti
Deposito Accessori e Pneumatici
OFFICINA RIPARAZIONI

Profumeria PETROZZI
Udine - Via Cavour

Boraccie alluminio ricoperte in panno, solidissime, capacità un litro L. 9.50
Posate complete con bicchiere in elegante astuccio L. 8.50
Thermos L. 8 e 9.50
Guanciali gonfiabili, con custodia L. 8.—
Catini in doppia tela gommata L. 5 - 7 - 10.—
Vasche da bagno, in tessuto speciale da L. 30.— in più
Molettiere a spirale, lunghe metri 2.20 L. 3.50 a 4.50
Portacarte geografiche L. 8 a 10—
Lampade tascabili L. 4 a 6.50
Secchie di tela L. 5.25
Guanti in pelle da 3.25 in più
Bicchieri alluminio — Fornelli da campo — Cravache — Alcool solidificato — Spugne — Rasoi — Guanti — Cravatte e colli militari ecc.

Il piu grandioso magazzino di articoli militari.
A. BASEVI & FIGLIO
Udine - Via Mercatovecchio 27 - Udine
DIVISE MILITARI
di tela e di stoffa Sempre Pronte
Impermeabili per ufficiali
da L. 30 a L. 90
Grande deposito MULATTIERE prezzi speciali per rivenditori

Grande Deposito
Vini Toscani
delle Colline di Figline
(Val d' Arno — Firenze)
L. 60 all'ettolitro, fuori dazio
in damigiane
recapito in città presso il negozio
Lodovico Bertoglio
Mercatovecchio - Udine

Il Callista
Francesco Cogolo
via Savorgnana N. 16 tiene aperto il suo Gabinetto dalle ore 9 alle 17. A richiesta si reca a domicilio

Villa Rosa
Castiglione 101-105 Telefono N. 1
BOLOGNA
Stabilimento di cura aperto tutto l'anno
Sistema nervoso, stomaco, ricambio organico, morfinismo, alcoolismo.
Non si accettano malati di mente nè d'infezione
MEDICO INTERNO PERMANENTE
Prof. Augusto Murri, Consulente
Prof. Giovanni Vitali, Direttore
Gabinetto per RAGGI X
Trattamento EHRLICH col 606

Premiata Sartoria
Civile e Militare
“Alla Città di Parigi”
Confezione di 1.o ordine
Martini e Visentin
Uniformi grigio - verdi
Pastrani sempre pronti e su misura
Udine - Piazza Vittorio Emanuele

G. B. Gius. Valentinis & C.
Succ. alla Ditta E. Masòn
Udine - Piazza Mercatonuovo - Udine
PROFUMERIE
BANDIERE NAZIONALI
CALZE - MAGLIE - GUANTI
Boraccie — Cinturoni — Porta carte geografiche — Thermos —
Buste e Cinture impermeabili — Colli e Cravatte militari.

# Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per cas commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.



## INSERZIONI A PAGAMENTO

*Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.*
UDINE, Via della Posta 7 – ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Staz. 20 BIELLA Via Ospitale 6 BRESCIA. Via [illegible] – [illegible] Via Guarnieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazza [illegible] Marosa LIVORNO, Via Vit. Em. 64 Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 – PISA Via Francesco 21 — ROMA Via di Pietra 91 VERONA, Via Valerio, Catullo 6 — Parigi 14 Rue Pardonnet — LONDRA BERLINO

### Prezzo delle inserzioni

*Prezzo per ogni linea* o spazio di linea misurat corpo 7: IV pagina (divisa in ... colonne L. 650 III pagina L. 1.50.

*Nel corpo del giornale* L. 3 la linea contata



SOLO L'

# ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE

FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA GRAND PRIX — ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

DI FAMA MONDIALE • DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostra, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - CLICEROTERAPIA-IPROTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo gratuito.

Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le contraffazioni e le imitazioni.



PAVIA MILANO TORINO NIZZA GENOVA 1817 1881 1884 1884 1891

# L'acqua Salso-Jodica di SALES

Proprietà della Società Anonima TERME di SALICE (Voghera)

OLTRE MEZZO SECOLO DI CONSUMO

Medaglia d'oro all'Esposizione d'Igiene di Napoli 1900

Splendidi Certificati medici

MEDAGLIE di ESPOSIZIONI e CONGRESSI MEDICI constatano l'indiscutibile efficacia dell'Acqua minerale naturale di Sales

È la più ricca di jodio delle conosciute, contiene i sali di jodio combinati naturalmente, e inalterabile, in modo preferibile a tutte le cure fatte con Joduri di Potassio, Jodio, Ammonio, preparati nei laboratori chimici. — Essa costituisce il più prezioso medicamento del suo genere prescrivendosi a tutte le applicazioni interne ed esterne dell'jodio. — *L'ACQUA di SALES* è indicatissima:

CONTRO L'OBESITÀ

PER INALAZIONE

PER IPODERMOTERAPIA

GRATIS l'Opuscolo contenente l'analisi e le attestazioni ... dei più illustri clinici italiani e stranieri

Si vende in tutte le migliori Farmacie a Lire UNA la bottiglia

*Rendendo il vetro si rimborsano 10 centesimi*

Concessionaria esclusiva è la Ditta

A. MANZONI e C.

Chimici-Farmacisti-Negozianti

MILANO, S. Paolo, 11 - ROMA, Via di Pietra, 91 - GENOVA, Piazza Fontane Marose



# BANCA COOPERATIVA UDINESE

## Nuova Gestione

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE LLIMITATO

**Situazione al 31 Luglio 1915**

**ATTIVO**

| | | |
|---|---|---|
| Cassa | L. | 31.749.13 |
| Cambiali in Portafoglio | | 504,076.61 |
| Valori di proprietà della Banca | » | 144.202.19 |
| Conti Correnti garantiti | » | 13.045.35 |
| Corrispondenti bancari | » | 59.204.35 |
| Effetti per l'incasso | » | 5.091.68 |
| Azionisti conto Azioni | » | 8.061.85 |
| Depositi a garanzia operazioni diverse | » | 100.878.76 |
| » liberi e volontari a custodia | » | 53.463 30 |
| interessi passivi, tasse e spese | » | 14.333 36 |
| | L. | 934.111.58 |

**PASSIVO**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Depositanti a Risparmio | L. | 347.365.22 | | |
| » a piccolo Risparmio | » | 28.793.44 | | |
| » in Conto Corrente | » | 66.601.33 | | |
| | | | » | 442.759.99 |
| Creditori diversi | | | » | 4.149.63 |
| Corrispondenti Bancari e diversi | | | » | 82.749.13 |
| Depositanti a garanzia operazioni diverse | | | « | 100.878.76 |
| liberi e volontari a custodia | | | „ | 53.462.30 |
| CAPITALE SOCIALE | | | » | 223.300.— |
| Fondo di riserva | | | » | 1.046.42 |
| teressi Attivi e risconto a favore 1915 | | | » | 25.765.35 |
| | | | L. | 934.111.58 |

Il Sindaco Avv. cav. A. Measso — Il Presidente Cav. Giusto Venier — p. Il Direttore Avv. Gustavo Colombatti

**Operazioni della Banca**

Emette azioni a lire 25 cadauna.

Riceve depositi in denaro:

| | | |
|---|---|---|
| a Risparmio con libretti al Portatore e Nominativi al | 3 1/2 0/0 | Netto di R. M. |
| in Conto Corrente al | 3 1/2 0/0 | |
| a piccolo risparmio con libretti al Portatore e Nominativi al | 4 0/0 | |
| in Conto vincolato a scadenza fissa al | 4 0/0 | |

N. B. *I libretti sono gratuiti. — Gl'interessi decorrono col giorno non festivo che segue quello del versamento.*

*Sconta cambiali con almeno due firme sino a sei mesi.*

Apre Conti correnti garantiti. Fa anticipazioni su valori. Fa servizio di casse a di custodia per conto di terzi.

*Emette assegni gratuiti della Banca d'Italia* pagabili in tutto il Regno e nelle Colonie



RINOMATI DENTIFRICI dell'Illustre Comm. Prof. Vanzetti

# Denti bianchi e sani

Premiati Dentifrici

VANZETTI-TANTINI

in pasta e in polvere

INSUPERABILI SPECIALITÀ ITALIANE

Imitati o falsificati senza la marca di fabbrica qui contro

Proprietario CARLO TANTINI VERONA



# IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE ELISEO DEL LUPO

ritonfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma HA TRIONFANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del *Bianchi Sciamanna Mingazzini, Lombroso, Moruelli, Zucarelli* a quelle del *Bacelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello*, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di **Neurastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi,** ecc. **Convalescenti** per **qualsiasi morbo.**

Trovasi in tutte le Farmacie.



## MALATTIE CUTANEE

**SAPO CRÊME** Crema rinfrescante — Vero medicamento, **Specifico** dei **Pruriti Eczemi. Ammorbidisce e imbianchisce la pelle** — Guarisce: **Eritemi Rossori, Erpeti, Scottature, Screpolature.**

**SAPO CADE** **Eczema - Psoriasi - Lichene - Seborree** e **Malattie** del **Cuoio capelluto**

Prescritti con successo dai Dermatologi **francesi e stranieri**

Prezzo L. 3 al tubo — Per spedizione postale L. 0.30 in più.

**Corrispondenza-campioni: L. CAVAILLÈS,** farmacista di I classe, ex-interno decorato dell'ospedale St. Louis di **Parigi**, 204 Boulevard St. Denis **Courbevoie** (Seine) Francia

**Deposito: A. Manzoni e C. Milano-Roma-Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, P. della Borsa**

In Udine presso Bosero Augusto, farmacista.



## DELL'EFFICACIA delle PILLOLE HALSEN

del Generale Comm. G. CORNARO

«Le *Pillole Halsen* pur non contenenti «sostanze eroiche, ma solo sostanze alimen«tari convenientemente estratte ed elaborate «sono efficacissime anche nei casi più ribelli ad «ogni altra cura, e sono tollerate in ogni sta«gione.

«Sono l'ideale dei medicament contro «l'anemia, la clorosi, la nevrastenia ed il ra«chitismo.

«Sono il migliore dei ricostituenti finora noti «firmato:

«Dott. Comm. **Paolo De Vecchi**

Il Chiar.mo Prof. Dott. Camillo Bozzolo Direttore della Clinica Medica della Università di Torino Senatore del Regno scrive che autorizzazione di pubblicare, che: «dopo avere conosciuto i componenti e il metodo di pre«parazione delle *Pillole Halsen*, volle gentil«mente sperimentarle nei malati ambulanti «che ricorrono alla sua clinica per la cura, e «che dopo tali prove riuscite favorevoli le usa nella sua clientela privata».

Esigere su ogni flacone la marca depositata dell *Ditta A. Manzoni e C.*



# Sciroppo Amigdalina Maldifassi

raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici, è il migliore rimedi, nelle PERTOSSI (tossi convulsive ostinate, tosse ferina, asinina), nelle AFFEZIONI BRONCO-TRACHEALI, nelle BRONCHITI, nel GRIPPE (Influenza), nella TUBERCOLOSI POLMONARE INCIPIENTE, nelle PLEURITI (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercat dalle persone di difficile palato e dai bambini; si somministra a cucchiai negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la dettagliata istruzione unita alla bottiglia.

**LIRE 3.— IL FLACONE — PER POSTA 0.80 IN PIU'**

**Preparazione speciale della**

PREMIATA FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni e C. – MILANO



# METARSILE MENARINI

Fosfo - metilarsinato di ferro - per uso interno e via ipodermica.

Cura: Anemia - Clorosi - Neurastenia - Malaria - Esaurimenti nervosi - Debolezze - Postumi di malattie infettive

L. 3 il flac. o scat. di ampolline — 6 flac. o scat. L. 15.— franco di porto.

MENARINI - FARMACIA INTERNAZIONALE - 6, Via Calabritto - NAPOLI

RICOSTITUENTE SICURO



# Usate l'acqua Chinina Manzoni



# La reclame è l'anima del commercio